

Estratto del dibattito religiosa tra il patriarca Timoteo I e il califfo al-Mahdī

### **Cosa dici di Muhammad?**

Allora il nostro Sovrano indulgente e pieno di saggezza mi disse: Cosa dici di Muhammad? [158]

Gli ho risposto: Di certo Muhammad merita la lode di tutti gli uomini, e questo perché ha camminato sulla via dei Profeti e degli amici di Dio; poiché, come gli altri Profeti hanno insegnato l'unicità di Dio, così ha insegnato Muhammad. Anch'egli, dunque, ha seguito la via dei Profeti. [159]

Inoltre, come tutti i Profeti hanno allontanato gli uomini dal male e dalle cose cattive, e li hanno attirati al bene e alla virtù, così Muhammad ha allontanato la sua comunità dal male e l'ha attirata verso il bene e le virtù. Dunque anche lui ha seguito la via dei Profeti. [160]

Inoltre tutti i Profeti hanno impedito all'umanità l'adorazione dei demoni e il culto degli idoli, e li hanno incitati al culto di Dio potente e grande, che sia lodato ed esaltato, e ad adorare la Sua maestà. Allo stesso modo Muhammad ha impedito alla sua comunità il culto dei demoni e l'adorazione degli idoli, e li ha esortati alla conoscenza di Dio e all'adorazione dell'Altissimo, che è unico Dio e non c'è altro Dio eccetto Lui. È chiaro dunque che Muhammad ha seguito la via dei Profeti. [161]

E ancora: se Muhammad ha insegnato qualcosa su Dio, sul Suo Verbo e sul Suo Spirito, è anche vero che i Profeti tutti hanno profetato questo. Muhammad, dunque, ha seguito la via dei Profeti. [162]

E chi non loda, non venera e non onora colui che combatte per (la causa di) Dio, mostrando non solamente a parole ma anche con la spada, lo zelo per il Creatore Altissimo? [163] E come ha fatto il profeta Mosè con gli Israeliti, che si erano costruiti un vitello d'oro e si prosternarono davanti a lui, ed egli uccise con la spada e sterminò tutti coloro che si erano prosternati davanti al vitello, così ha fatto anche Muhammad, quando ha manifestato lo zelo per il Creatore - che l'Altissimo sia lodato! - e Lo ha amato e venerato più di se stesso, più della sua tribù e di quelli della sua comunità. [164] E glorificò coloro i quali lo avevano seguito nel rispetto e nel timore di Dio, e li onorò e li lodò, promettendo loro, anche il paradiso e la lode e il rispetto da parte di Dio, in questo mondo e nell'altro, in Paradiso. Ma coloro i quali avevano adorato gli idoli e si erano prosternati davanti ad essi, li combatté e li avvertì del supplizio doloroso nel fuoco dell'inferno, con cui sono bruciati gli ipocriti, e in cui resteranno per sempre. [165]

E come ha fatto Abramo, l'amico intimo di Dio, che abbandonò gli idoli e il suo popolo, e seguì Dio e si prosternò davanti a Lui, e cominciò ad insegnare l'unicità di Dio alle nazioni, così ha fatto anche Muhammad, quando abbandonò l'adorazione degli idoli e coloro - del suo popolo e degli stranieri - che si prosternavano ad essi, e venerò solamente Colui che, solo, è il Dio della verità e si prosternò davanti a Lui. [166] Per questo Dio Altissimo l'ha molto onorato, e ha messo sotto i suoi piedi due nazioni forti che avevano ruggito come il leone, delle quali si era sentita la voce nel mondo come il tuono; intendo dire la nazione dei Persi e quella dei Bizantini. La prima si era prosternata alle creature invece che al loro Creatore, l'altra aveva attribuito passione e morte nella carne a Colui che assolutamente non soffre né muore. [167]

E Dio Altissimo ha elargito la potenza del Suo regno per mano del Principe dei Credenti e della sua discendenza, dall'Oriente all'Occidente, dal Nord al Sud. E chi non loderà, o Sovrano vittorioso, colui che Dio stesso ha lodato? E chi non tesserà una corona di gloria e di onore per colui che Dio stesso ha glorificato e onorato? Ecco ciò che - io e tutti coloro che amano Dio - diciamo di Muhammad, o Sovrano vittorioso. [168]

Allora il nostro Sovrano mi disse: conviene, dunque, che tu accetti la parola del profeta. [169]

Gli ho risposto: di quale parola parla il nostro Sovrano? [170]

E il Sovrano mi disse: La parola che egli ha detto su Dio, cioè che Lui è uno e non ce n'è altro eccetto Lui. [171]

Gli ho risposto: La fede in un unico Dio l'ho già appresa - o Sovrano - dalla Torah, dai Profeti e dal Vangelo, e ad essa aderisco fermamente, e per essa morirei. [172]

Allora il nostro Sovrano vittorioso mi disse: Tu credi e confessi un solo Dio, come hai detto, ma dici che questo Dio è trino ed uno. [173]

Gli ho risposto: non lo nego, o Sovrano, al contrario confesso un Dio unico che è trino; però non è trino in relazione alla divinità, ma in relazione alle ipostasi del suo Logos e del suo Spirito. Ed è anche (un Dio) trino (che è) unico; però non è unico in relazione alle ipostasi, ma in relazione alla divinità, come abbiamo affermato precedentemente. [174]

Salvatore Santoro, “Timoteo I e il califfo al-Mahdī: prima forma di un dialogo  
islamo-cristiano”, in *Cristiani e musulmani nel mondo arabo ieri e oggi*, a cura di  
Paola Pizzo e Davide Righi, Aracne, Canterano (RM) 2019, 146-148.

